

Abbonamento annuo L. 200 copia. Per l'estero se pubblicata direttamente, L. 2,500  
n° a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo Lire 1,50  
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Viale Trapano 4 - Amministrazione VIA TREPOLO N. 11 - UDINE  
LA NOSTRA BANDIERA si riceve escluso vagante, presso l'Ufficio di Pubblicità  
HAASSENSTEIN & COHEN - Udine, Via Paolo Manin 3. R.

# SE NE VANNO...

### (A tutti i cari giovani dei nostri Circoli)

E' un orgoglio, tanto orgoglio per noi, ma è anche una tristezza cupa che invade l'animo, che penetra nel profondo dello spirito, che eccelsa, che abbatte nel dolore! Quanti dei nostri giovani, di quelli cresciuti alla ombra delle nostre istituzioni, allevati da noi, ai nostri principi, ai nostri santi ideali, quanti hanno in questi ultimi tempi offerto la loro vita per la patria!

Se ne vanno... Rapiti dalla morte, senza che noi abbiamo potuto astergero i loro ultimi sudori di morte, stampare sul loro volto il bacio dell'estremo addio.

Se ne vanno... Svolti crudelmente dal nostro fianco e ci lasciano in un lavoro più intenso, più forte di penetrazione di principii cristiani nella nostra società, che ha gettato lontano lontano la carità di Cristo.

Se ne vanno... Quanto dolore ma insieme anche quale gloria per noi!

I nostri giovani, quelli educati da noi, ai nostri principi di religione, non si sono rifugiati fra gli imboscanti, ma per principio di dovere, a pena la patria li ha chiamati - anche se non erano dei fanatici - hanno risposto all'appello e hanno dato quanto avevano: il sangue, la vita.

I nostri giovani hanno saputo col linguaggio eloquente del sangue dimostrare altamente che religione e patri non si escludono, che anzi la religione insegna ad amare, più fortemente la patria.

Se ne vanno... e hanno lasciato a noi un profumo di virtù, proveniente dalla loro vita, dalle loro ultime volontà. Un profumo dolce, soave che ci trascina ora ad amarli ancora più fortemente, a piangerli più amaramente, ad imitarli sempre.

Se ne vanno... Ed è il sottotenente La via Granata da Castel Ruda (Pavia) venutissimo, che scrive due ore orina dell'assalto che gli tucce la vita.

« Tre sono i grandi amori, che mi sono stati sempre nell'anima e che in questi giorni di dura vita di guerra carnea non sono addeboliti, ma più grandi mi sono vissuti in cuore. « Dio che mi commossa la gioia della vita mia ventenne e da cui supplico perdono di ogni offesa fatta alla santa legge, che è legge di amore e di carità fra gli uomini. « La mia famiglia » in esse alla quale vinsi ed ebbi la gioia del piacere famigliari più puri. Ad essa perdono d'incerto d'ogni dolore recatole. « La Patria » per quale senza rincrescimento sono qui ad offrire la vita mia, certo di compiere un santo dovere. »

Agli uomini tutti cui avessi recato offesa pure perdono, che io di sangue a tutti per me e per loro, a chi mi avesse qualche cosa recato. Così, prima di andare verso l'ignota patria di sentimi attorno all'ora di quella morte, che non temo, bacio il Crocifisso simbolo del martirio sofferente, del Salvatore per redimere l'umanità, dono della mamma e della nonna. In fronte la mamma e la nonna, te Silvio, te Luigino, te Bruno e te sorelle Maria, Giuseppina, Natalina, voi Remo ed Adino, cui ed i nipotini Armando e Francesco. E questa terra tormentata bacio, che potrebbe borevrai il sangue mio giovane fra qualche momento perché essa è terra no-

stra, e terra italiana consacrata dal sangue nostro. »  
Se ne vanno... Ed è il nob. Ludovico Alessandri da Bergamo, il buon Ludovico, che sottotenente nel 10° Fanteria, spirò vittima dei gas asfissianti il 29 Giugno. Ma quante virtù, quanto eroismo in quest'animo. Basta leggere il testamento:  
« A miei carissimi genitori, rassegnato alla Divina Volontà, muoio, contento di sacrificare la mia vita per la patria che desidero sia sempre grande, forte, invincibile. Auguro che la guerra attuale abbia presto termine con la completa vittoria delle nostre armi ed intera soddisfazione dei giusti desideri del popolo italiano. Invoco su me la Misericordia Divina e benivolentieri offro a Dio la mia vita in espiazione delle mie colpe. Mando un mio ultimo saluto ai miei genitori, a mio fratello, a mio nonno, e a tutti coloro che mi conobbero ed ebbero la bontà di volermi bene. Mando un ultimo bacio in special modo a miei genitori che tanto mi vollero bene e tanti sacrifici incontrarono per me e che lo così mal corrisposi. Domando loro perdono di tutti i dispiaceri che loro causai durante la mia vita: come pure domando perdono a tutti dei cattivi esempi che posso aver dato e da tutti poi invoco una speciale preghiera per l'anima mia... »  
Se ne vanno... Ed è il mediatore e pur tanto giovane avv. Giuseppe Paganelli, pure di Bergamo, che colla mamma sua, alla dichiarazione di guerra, ha questo letterale colloquio:  
« Vorrei asservirmi tra gli allievi ufficiali per recarmi al fronte. E la mamma, non per dissuaderlo da un proposito alto ma per constatare se quello era un proposito vero... »  
« Tu devi riflettere prima seriamente, pensa che cosa è il fronte della guerra; e pensa che vai a metterlo a certo repentaglio la tua vita. Ed egli: - Io ho già pensato a tutto questo ed ho conosciuto per mio conto che nei momenti attuali un giovane che abbia coscienza del suo dovere... non può tenersi in disparte. E se anche dovessi morire, spero che il mio sacrificio, come ogni sacrificio, tornerà utile e contribuirà ad esserle col riparlare qualche altro, fosse anche un povero contadino che ha impegni di famiglia, che ha lasciato a casa moglie e figli... »  
Ed è lui, il giovane avvocato, che nel suo testamento, scritto a Rovigo prima di partire per il fronte, dice:  
« Chiamato a difendere la Patria minacciata ai suoi confini dal secolare nemico, nell'eventualità di perdere la vita, adempiendo a questo altissimo e nobilissimo dovere, ho ereditato bene di lasciare su questo foglio che affida a mia madre, le ultime volontà testamentarie. Ma innanzi tutto sento imperioso il bisogno di elevare la mente a Dio per dargli pubblicamente grazie dei copiosi benefici elargitimi in vita fra cui principale il dono della fede Cattolica, Apostolica Romana, che sempre ho professato e dichiaro pur ora di professare e per domandargli pure perdono dei numerosi falli in espiazione dei quali offro volentieri il sacrificio della vita. »  
Non dubito che la Provvidenza Divina che tutto dispone per il bene delle creature umane, concederà alla mia famiglia tutta la rassegnazione per sopportare la presente avventura. Addio amatissima ed adoratissima madre, tua delle mie pupille, la tua

benedizione è sicuro pugno del tuo perdono per tutte le lacrime versate per mia colpa. Non piangere la mia morte, ma fattene un sorto di gloria!

Addio per sempre, miei carissimi fratelli Assunta, Adele, Felice, che il vostro avvenire sia florido di rose, ma conservatevi sempre buoni e savi e soprattutto pregate per me prima di riunirmi tutti in Cielo.  
Addio! Addio! Addio!

Se ne vanno... Ed è l'ardente Silvio Andreoli da Atri (Verona). Povero Silvio! opal stibondo di giustizia, così amante del povero, così ardente nella sua attività di propagandista.

A Clima Dodici il 22° Giugno morì combattendo i contadini che egli strappò alle zanne degli ingordi speculatori o di padroni straziani non lo avranno più come apostolo della loro causa. E' morto compiendo tutto il suo dovere.

Se ne vanno... Hervé Bazin, dodici giorni sono un articolo di smagliante ammirazione alla gioventù francese che dalla mollezza profonda, di rias-

## Non dimentichiamo i contadini

Togliamo dall'ottima « Luce » di Varese:

Fra i lavoratori c'è una categoria di persone che deve attirare in modo speciale la nostra attenzione e le nostre sollecitudini per migliorare le loro condizioni di vita.

Lavoratori tanto benemeriti della nostra Patria, gente semplice, buona religiosa per la più parte, gente non organizzata, con costumi in tanti posti ancora patriarcali, e che appunto per queste sue buone qualità in tanti paesi e per tanto tempo è stata ed è ancora attualmente poco considerata e favorita.

Intendiamo parlare dei contadini.

Pur essi sono lavoratori; ma mentre per gli operai le condizioni di lavoro in seguito al diffondersi dell'organizzazione, vennero in questi ultimi anni fortemente migliorate, tanto per salario che per orario di lavoro, mentre lo Stato favorì con provide (per quanto poche) leggi sociali la classe degli operai, per i contadini, si può dire poco o nulla si fece. E così mentre un operaio organizzato prima di prestare il suo lavoro presso un'industria, discute i patti e le condizioni di lavoro, mentre il Governo, per mezzo degli ispettori del lavoro, sorveglia che negli stabilimenti vengano seguite delle determinate norme igieniche osserva che le donne ed i fanciulli non abbiano a lavorare prima di una certa età, impone agli industriali l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro ed altre provvidenze, i contadini invece non godono nulla di tutto ciò.

I patti coloniali, o contratti agrari non esistono che in poche regioni e per lo più non sono rispettati per le sopraffazioni e la prepotenza di certi signorotti o fittabili, i quali al giovane delle condizioni

samento totale, dell'assurimento alavio, sopra d'un tratto sollevarsi all'eroismo. I più migliori splendono anche oggi a tutto il mondo dal campo trincerato di Verdun.

Non vogliamo togliere ammirazione a questi giovani di Hervé Bazin, ma francamente questi nostri che « se ne vanno » anziché dallo « esaurimento » passano all'eroismo dal compimento e dalla coerenza dei doveri di tutta la loro vita. Ed è per questo, e precipuamente per questo, che la loro dipartita è un orgoglio ed un dolore per noi.

Non v'ha dubbio che il sacrificio di questi nostri, all'onore di quel di Hervé Bazin, è più bello, e più puro e sarà anche più utile. I nostri che caddero così, che così se ne andarono, eredi dopo il dovere, noi li amiamo fra quelli che un grande vescovo, mons. Fissler chiamava recentemente in una sua dotta conferenza « Vittime ideali ».

Se ne vanno, loro, e lasciano a noi rimpianto, desiderio, ammirazione.

Udine, 12 - 7 - 1916.

G. Paganelli

meschine e della ignoranza dei contadini per sfruttarli in modo veramente indegno. E così ecco il susistere di consuetudini che urtano profondamente i sentimenti di giustizia e che sembrano incredibili a chi non abbia visto e toccato con mano tutte le miserie dei contadini in certi paesi. Mentre il padrone od il fittabile con poca abilità e minore fatica guadagna fortemente il contadino, il vero fattore della ricchezza, conduce una vita di gravi stenti e di continui sacrifici. Non parliamo poi delle abitazioni che, fatte poche eccezioni, sono in condizioni pessime in fatto d'igiene. Basti il dire che in molti paesi le stalle dal lato igienico, sono molto migliori dei locali dei contadini, forse perché il proprietario ha maggior cura delle bestie che gli costano soldi, che della vita dei suoi lavoratori della terra.

Non parliamo d'orari di lavoro, che generalmente vanno dal sorgere al tramontare del sole; del lavoro delle donne e dei fanciulli, lavoro sproporzionato al sesso ed all'età. Quante donne e quanti ragazzi trovarono precocemente la morte appunto per essere stati costretti a lavorare troppo giovani ed in ambienti malsani!

Perché poi ai contadini non si provvede quando vengono colpiti da infortunio? Forse che essi non vanno soggetti a farsi del male?

Sappiamo tutti invece come pur essi e frequentemente siano infortunati. La caduta da un albero, il calcio di un cavallo o d'una giovenca, un colpo di zappa o di falce, senza parlare degli infortuni prodotti dalle macchine agricole, il cui uso va estendendosi continuamente, sono tutte cause atte a colpire i poveri contadini.

Ora è giusto che mentre per gli operai l'assicurazione è obbligatoria per i contadini sia lasciata all'arbitrio degli imprenditori o dei fittabili?

Abbiamo accennato, così brevemente, a diversi punti di disagio e malessere di questa grande clas-

se di dimenticati ai quali il Governo dovrà provvedere.

Se noi cattolici vogliamo mettere veramente, in pratica i precetti del Vangelo e gli insegnamenti della Chiesa, non dobbiamo tardare oltre ad interessarci dei poveri contadini tanto più che se non ci muoviamo a tempo noi, il campo ci sarà tolto dai nostri avversari, ed allora non dovremo lagnarci se avverrà quello che è avvenuto, per fortuna solo in poche regioni d'Italia, di paesi che da cattolici, per opera della nefasta propaganda rossa, divengono in breve anticlericali in modo feroce.

## Il Catechismo ed i nemici della patria

Momento storico, oltremodo opportuno per la dimostrazione esagerata che il Catechismo nella scuola non affievolisce, né ostacola l'amore di Patria, è appunto questo. Cogliano dunque, la palla al balzo, contro coloro, che si armano delle vecchie pistole - nemici della Patria - per confutare (si) la tesi dell'insegnamento religioso nella scuola.

In una Rivista francese il noto pubblicista Eymieu ha raccolto questa domanda: « Perché sul fronte di battaglia i migliori cristiani sono colpiti più degli altri? ed ha risposto così: »

« Che il fatto sia esatto, è possibile. E' tenuto per tale in atto, dove si è trovato un uomo capace di pronunciare questa frase: « la giovane generazione cattolica stiamo per spessellare nelle trincee ». Se il fatto è esatto la spiegazione è semplice: i migliori credenti sono i più bravi soldati; sanno esporsi maggiormente al pericolo. »

« Otto uomini di buona volontà per una missione pericolosissima » dice il capitano. Otto uomini escono dalle file. « Tu dicono i compagni, otto sacerdoti! Evidentemente quel giorno, i sacerdoti hanno maggior nobiltà degli altri d'andarsene al Creatore. Basta che Dio lasci che le leggi seguano il loro corso. »

Eymieu si fa un'altra domanda: « I migliori cristiani danno veramente un numero di vittime maggiore di quello che comportino le leggi naturali in causa? » Risponde: « Sotto questa forma il fatto non è certamente verificato ed io credo non sia neppure verificabile. Io non dico che sia impossibile; molti cristiani ammirabili hanno offerto la loro vita non solamente esponendosi al pericolo, come ogni soldato deve fare, ma chiedendo a Dio di mandar loro la morte e di accettare il loro sacrificio per la redenzione della patria. »

Non è impossibile che Dio abbia ascoltato la loro preghiera; se l'ha fatto, se potessimo verificare che lo ha fatto, sarebbe per le vittime la gloria dell'olocausto, che non è senza un immenso merito e sarebbe per la Patria una grande speranza, non potendo Dio rifiutare il perdono e la vittoria dopo d'averne accettati il prezzo offerto? »

Bisogna riconoscere che i sacerdoti del Catechismo nella scuola sono stati ben serviti non solo dalla dimostrazione eloquente che ne fa la guerra in Francia e in Italia, ma che anche della penna di un pubblicista, che non è dei nostri, il quale ha, senza dubbio, il merito di aver dimostrato l'infondatezza di un fatto, che si impone all'ignoranza peraltro del nemico sistematico dell'insegnamento religioso.

# La nostra guerra nei Comunicati

7 Giugno.

TRA ADIGE E ASTICO INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE; QUEL LA NEMICA BRAGAGLIO IERI CON PARTICOLARE VIOLENZA LE PENDICI DI M. MAJO.

A NORD DEL POSINA, M. CIMONE RESISTE ANCORA AI NOSTRI ATTACCHI, MENTRE CONTINUANO I PROGRESSI DELLE NOSTRE FANTERIE LUNGO LE DIRETTRICI DEL M. FREDDO E DELL'ASTICO.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, LOTTA DELLE ARTIGLIERIE E VIVACI ATTACCHI DI FANTERIE CHE SI PROCURARONO IL POSSESSO DI CASERALE NEMICO NEI PRESSI DI CASERA ZEBIO E DI MALGA POZZE, PRENDENDOCI 359 PRIGIONIERI, DEI QUALI 5 UFFICIALI, E 3 MITRAGLIATRICI, VIOLENTI CONTROATTACCHI, LANCIATI SUBITO DALL'AVVERSARIO CONTRO LE POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE, FUORONO TUTTI RESPINTI CON SUE GRAVISSIME PERDITE.

IN VALLE DI CAMPELLE, CONTINUAMMO CON BUON SUCCESSO A SMOIARE NUCLEI DELL'AVVERSARIO DALLE PENDICI DELLE ALTURE AD ORIENTE DEL T. MASO; PRENDENDO AL NEMICO 102 PRIGIONIERI.

AZIONI DI ARTIGLIERIA LUNGO LA RIMANENTE FRONTE.

NEI SETTORE DI MONFALCONE, L'AVVERSARIO TENTO IERI DUE ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE NUOVE POSIZIONI AD EST DI SELZ, DOPO ACCANITA LOTTA FU RICOAGIATO ALLA BAIONETTA E LASCIO NELLE NOSTRE MANI UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI.

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO IERI LE POSIZIONI NEMICHE A NORD DI VOLANO, IN VALLE LAGARINA, RITORNANDO POI INCOLUMI.

8 Luglio.

IN VALLE DI LEDRO, INSOLITA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE; QUALCHE COLPO CADDE SU BEZZOCCHI.

IN VALLE LAGARINA, GROSSI CALIBRI NEMICI BOMBARDARONO IERI LE NOSTRE POSIZIONI SULLA DESTRA DELL'ADIGE E NELLA ZONA DI ZUGNA, LE NOSTRE ARTIGLIERIE SBANDARONO COLONNE DI FANTERIE IN VALLE TERRANOLO E PROVOCARONO ESPLOSIONI NELLE VICINANZE DI ROVERETO.

NEL BACINO DELL'ALTO ASTICO, LE NOSTRE TRUPPE RAFFORZARONO LE POSIZIONI RAGGIUNTE SPINGENDO NUCLEI AVANZATI VERSO LE ANTISTANTI LINEE NEMICHE.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, VIVACI AZIONI LUNGO TUTTA LA FRONTE.

NELL'ALTO BUT, INTENSO BOMBARDAMENTO NEMICO CONTRO LA POSIZIONE DI ZELLENKOPFEL.

SUL CARSO, DURANTE LA NOTTE SUL 7, L'AVVERSARIO TENNE SOTTO IL PROMPIO FUOCO DI ARTIGLIERIA LE NOSTRE NUOVE POSIZIONI NEL SETTORE DI MONFALCONE. ALL'ALBA LANCIO DUE ATTACCHI DI FANTERIE, CHE FURONO PRONTAMENTE RESPINTI.

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO POSIZIONI E COLONNE NEMICHE A SUD DI OLLIANO, IN VALLE ADIGE, E NELL'ALTA VALLE D'ASSA, RITORNANDO INCOLUMI.

9 Luglio.

NEL BACINO DELL'ALTO ASTICO, SONO SEGNALATI PROGRESSI DELLE NOSTRE FANTERIE NELLA COUNGA DI MOLINO E LUNGO LA DIRETTRICE DI VALLE ASTICO, VERSO FORNI FURONO RACCOLTE ANNI MUNIZIONI E MATERIALE ABBANDONATI DAL NEMICO.

SULL'ALTO PIANO DEI SETTE COMUNI, FITTA NEBBIA PARALIZZO IERI L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. NEL TRATTO DI FRONTE PIU' SETTEENTRIONALE, ESPUGNAMMO TRINCEMMENTI NEMICI A NORD DI M. CHIESA E DI RIMPADRONIMO DEL PASSO DELL'AGNELLA, PRENDENDOCI UNA QUARANTINA DI PRIGIONIERI.

NELL'ALTA VALLE DI GOMPETTE, LE NOSTRE TRUPPE OCCUPARONO IL COL DI LANA DI S. GIOVANNI.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO, L'ARTIGLIERIA NEMICA DI NOSTRO PARTICOLARMENTE INTENSA NEI SETTORI DI TOLMINO E DI PLAVA E SULLE ALTURE A NORD OVEST DI GORIZIA, FU OVUNQUE RIBATTUTA DALLA NOSTRA.

NELLA ZONA DI MONFALCONE, LA NOTTE SULL'8 RESPINGEMMO DUE NUOVI TENTATIVI DI ATTACCO

CONTRO LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE.

10 Luglio.

TRA ADIGE E BRENTA ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E DI VELIVOLI; GRANATE LANCIATE DAL NEMICO PROVOCARONO INCENDI IN PEDESCALA ED IN ALTRE LOCALITA' DELL'ASTICO. UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO CONTRO M. SELUGGIO FU DAI NOSTRI PRONTAMENTE RESPINTO.

NELLA ZONA DELLA TOFANA (ALTO BOITE), LA NOTTE SUL 9, NOSTRI RIPARTI DI ALPINI CON ABILE ED ARDITA MANOVRA SI IMPADRONIVANO DI GRAN PARTE DEL VALLONE TRA LE TOFANE I.a e II.a, A NORD OVEST DEL RICOVERO, E DI UNA FORTE POSIZIONE SULLA TOFANA I.a DOMINANTE IL VALLONE STESSO. IL PRESIDIO NEMICO FU CIRCONDATO E COSTRETTO ALLA RESA. CADDERO NELLE NOSTRE MANI 190 PRIGIONIERI, DEI QUALI 8 UFFICIALI, CON 3 MITRAGLIATRICI E RICCO BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

NELL'ALTO BUT, DUELLO DI ARTIGLIERIA ED AVVISAGLIE DI FANTERIE SULLO ZELLENKOPFEL.

SULLE ALTURE A NORD OVEST DI GORIZIA, DOPO L'INTENSO BOMBARDAMENTO DEL GIORNO 8, A SERA IL NEMICO ATTACCOVA CON FORZE RILEVANTI LE NOSTRE POSIZIONI SULL'ALTO SABOTINO. ARRESTATI NETTAMENTE COL FUOCO LA AVANZATA NEMICA, I NOSTRI IMPUPERO DALLE TRINCEE E RICOAGIARONO ALLA BAIONETTA L'AVVERSARIO, INFLIGGENDOCI GRAVI PERDITE E PRENDENDOCI PRIGIONIERI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU CIITADELLA E SU QUALCHE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO, NESSUNA VITTIMA E LIENA DANNI.

NEL CIELO DI GORIZIA UN NOSTRO AVIATORE ABATTE' DOPO BREVE COMBATTIMENTO UN VELIVOLO NEMICO.

11 Luglio.

DI CONTRO ALLA PERSISTENTE NOSTRA PRESSIONE IN TRENTINO, ED AI VIGOROSI ATTI CONTROFFENSIVI NELLE ALTE VALLI DEL BOITE E DEL BUT E SUL BASSO ISONZO, L'AVVERSARIO HA DOVUTO RICHIAMARE SULLA NOSTRA FRONTE TRUPPE GIA' RITIRATE ED AVVIATE VERSO LA FRONTE ORIENTALE. COSI' E' ACCADUTO PER IL III CORPO (8.a, 22.a e 25.a DIVISIONE), GIA' TOLTO DALLE PRIME LINEE E IN PRODITO DI PARTIRE, E PER LA 9.a DIVISIONE E 187.a BRIGATA DI LANDSTURM, GIA' IN VIAGGIO DELLE QUALI UNITA' ACCERTAMMO NUOVAMENTE LA PRESENZA.

NELLA GIORNATA DI IERI, INTENSO DUELLO DI ARTIGLIERIE IN VALLE ADIGE. SUL PASUBIO, CONQUISTAMMO LE POSIZIONI A NORD DI M. CORNO, MA UN VIOLENTO CONTROATTACCO NEMICO "RUSCI" IN PARTE (A. RITAGLIERCELE), PRENDENDO 34 PRIGIONIERI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, RIPARTI DI ALPINI RIPRESERO L'ATTACCO DELLE POSIZIONI NEMICHE NELLA ZONA DI M. CHIESA, OTTENENDOCI QUALCHE VANTAGGIO.

A NORD DI COL DI S. GIOVANNI, OCCUPAMMO COL DEGLI UCCELLI ALLA TESTATA DI VALLE CIA (T. VANUCCO).

12 Luglio.

NELLE VALLI DANONICA, GIUDICARIA, E DI LEDRO, ATTIVITA' DELL'ARTIGLIERIA NEMICA INSTANTE SOPRATTUTTO CONTRO GLI ABITATI.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, LE NOSTRE TRUPPE AVANZARONO IERI ALQUANTO A NORD DI SERRAVALLE E DEL TRINCRONE DI MALGA ZUGNA. SULLE PENDICI SETTEENTRIONALI DEL PASUBIO RICOCCARONO LA PARTE DELLE POSIZIONI DI M. CORNO SCORREBATE IL GIORNO 10.

NEL BACINO DELL'ASTICO E SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, ARTIGLIERIE E BOMBARDAMENTI INTENSAMENTE CONQUISTATE.

DE BERSAGLIARONO IERI INTENSAMENTE LE POSIZIONI DELL'AVVERSARIO DA M. INTERROTTO A M. ZENZO. NUMEROSE BATTE RIE NEMICHE DI GRAN CALIBRO RISPOSERO CON GRANDE VIOLENZA.

NELLA ZONA DELLA TOFANA, PROVOCAMMO L'ESPLOSIONE DI UNA MINA SOTTO LE POSIZIONI NEMICHE A ORIENTE DI COL DEI BOIS, SCORVOLGENDOLE.

SULLA FRONTE DELL'ISONZO, AZIONI DI ARTIGLIERIE, LA NOSTRA FRONTE SARA' GARANTITA SULLE PENDICI DELLO JAVORDEK, DISPERSA UNA COLONNA NEMICA IN VALLE IDRIA E PROVOCO' ESPLOSIONI NEI PRESSI DELLA CHIESA DI S. MARIA (TOLMINO).

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU LAVISANA, SUSCITANDO UN INCENDIO PRESTO DOMATO. NOSTRE SQUADRIGLIE DI AEREI BOMBARDARONO IL GIORNO 10 TIONE, NELLE GIUDICARIE, E IL SUCCESSIVO 11 ACCAMPAMENTI NEMICI A M. ROVER, A NORD EST DI LAVARONE, RITORNARONO SENZA DANNI.

13 Luglio.

IN VALLE DANONICA, PERSISTENTE ATTIVITA' DELL'ARTIGLIERIA NEMICA, PIU' VIVA NELLA ZONA DEL TONALE.

IN VALLE ADIGE, NEL POMERIGGIO DI IERI, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DI FUOCO, L'AVVERSARIO ATTACCO' LE NUOVE POSIZIONI DA NOI OCCUPATE A NORD DI MALGA ZUGNA. UN PRONTO ED EFFICACE CONCENTRAMENTO DI FUCILERIA LO RICOCCIO' IN DISORDINE E CON GRAVI PERDITE.

SULLA RIMANENTE FRONTE SINO AL BRENTA, CONTINUO' L'ENERGICA NOSTRA AZIONE DI ARTIGLIERIA E DI BOMBARDI CONTRO LE LINEE DELL'AVVERSARIO, IN TALUNI PUNTI SI EBBERO ANCHE ARDITI ATTACCHI DELLE NOSTRE FANTERIE CHE CONSEGUIRONO QUALCHE VANTAGGIO.

SULL'ISONZO, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

## La guerra europea

La guerra divampa spaventosamente su tutti i fronti. Gli austro-tedeschi sono premiti da tutte le parti.

I russi nella Bucovina e nella Galizia - nonostante l'opposizione nemica, specialmente là ove hanno a fronte i tedeschi - continuano trionfalmente. Brody, chiave di Leopoli è minacciata; Koval parimenti. In poco più di un mese di guerra i russi hanno fatto prigionieri 5620 ufficiali, 260,000 soldati, hanno preso 312 cannoni e 866 mitragliatrici.

Anche in Francia i franco-inglesi progrediscono costantemente. In dieci giorni di offensiva hanno ripreso 23 villaggi, han conquistato 104 cannoni e hanno fatto circa 20,000 prigionieri.

## Nuovi biglietti di Stato

E' autorizzata la fabbricazione e l'emissione di un nuovo quantitativo di biglietti di Stato da L. 5 del tipo attuale per trecento milioni di lire occorrenti per i bisogni della entata circolazione e per il rifornimento del fondo di scorta per cambio dei logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione.

Tali biglietti avranno i segni distintivi e caratteristici stabiliti col R. Decreto 7 Ottobre 1904, n. 536, modificati con gli altri decreti Reali e Luogotenenziali sopra citati e saranno in numero di sessanta milioni suddivisi in cento serie, composte, ciascuna, di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100.000.



## PERCOTTO

Fontane per disinfectare persone ed ambienti.

Nonostante le chiacchiere di persone che hanno in dispetto tutte quelle cose che agli altri son carissime, abbiamo finalmente nei pressi della Chiesa una superba fontana, che colle sue fresche e limpide acque « manderà libero » un qualche vile — dai duri calcoli — di vecchia bile.

In Crimea pure avrebbe di assoluta necessità una fontana... ma che riversasse tutta l'acqua del Poiana, e sarebbe appena sufficiente a toglier via le sozzure nelle quali sta avvolta qualche... a cui la guerra strappando mariti o fidanzati, ha portato estranei piaceri... ed eredita... non soltanto d'affetti.

Bepo.

## PRATO CARNICO

Decesso.

Alle 24 del 6 corrente, coi conforti della religione moriva in Pieria nell'età di 32 anni il soldato Casali Feliciano. Le fatiche e i disagi della campagna nell'alto But gli minarono la salute. Le assidue cure prestategli prima nell'ospedale da campo, poi alla Spesia, e l'amorosa assistenza dei suoi non valsero a ridargli la salute.

Colla calma piena dell'uomo che si sente onesto, con cuor forte e aspetto sereno contemplava l'avvicinarsi della morte, confortando in quelli che stava per lasciare dopo di sé.

Perché di carattere aperto e schietto, di cuor generoso, alieno da lotte e da rancori era caro ad ogni anima ben nata che lo conobbe, e grande è il dolore per la sua perdita.

Lascia la moglie e due teneri bambini. I due fratelli non lo poterono assistere morente, né vederlo morto, perché trattenuti anch'essi a padre e pericolare dove si combatte per la Patria.

## BRESSA

Saltellano i Ci hanno edificati!

Ieri mattina, 10 Luglio, 14 del nostro piccolo paese, sono partiti per Saale richiamati sotto le armi. Sono partiti « quattordici » papà che lasciarono addororate 14 spose e complessivamente 49 figliuoli. Sono partiti « quattordici » veri cristiani, che alla partenza diedero un vero esempio di pietà. Domenica voltoro la S. Messa solenne per loro, e fecero a questa S. Messa la Comunione. E non è l'Enciclopedia il Pane dei Forti?

I primi cristiani condotti al martirio donde attingevano forza e costanza? Facevano prima la Comunione e di nulla tremavano più. E' un vero martirio lasciare le spose, i figliuoli, le abitudini della famiglia, del paese; partire per l'ignoto? Ma la S. Comunione li ha resi forti. L'hanno ripreso essi dopo questo grande atto di Fede e pietà: « Ora siamo calmi e rassegnati, né di nulla temiamo. Sta fatto il volere di Dio ». Ecco, come lo spirito di Fede cristiana prepara e dispone i figli della patria al sacrificio!

Vada il caldo saluto ai fratelli lontani, col l'augurio di presto rivederli tra noi.

## A VOLO D'UCCELLO

MUJA  
Domenica ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale e trattò, tra l'altro, dell'arbitrato sulla vertenza con l'Impresa Piemonte Domiano per la costruzione della strada di Bula, della dotazione del Comune di acqua potabile e del dazio consumo.

Per il 18 corr. è fissata la trattazione della causa per diffamazione fra Sindaco e medico.

ODORICO  
Anche in questo mese, ad incominciare dal giorno 13 corr. il nostro Municipio distribuirà, mediante buoni che zuohero alle singole famiglie del Comune in ragione di 250 grammi per persona. Gli interessati dovranno presentarsi nei buoni che vengono rila-

sciati nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 9, e possa con dotti buoni potranno ritirare lo zuohero mediante pagamento (in ragione di L. 1,50 al chilogramma) dalle ore 9 alle 10, nei locali a pianterreno del Municipio.

Il soldato Buttaro Gio. Batta imputato di diserzione, venne condannato ad anni 2 di reclusione militare. — Il soldato Zambrun Angelo, imputato di furto, venne condannato ad anni 5 di reclusione militare. — Il soldato Ferrari Guglielmo imputato di prevariazione, truffa ed appropriazione indebita, venne condannato ad anni 3 di reclusione militare. — Brandoisio Mauro, Fancello Giovanni, Fontaniva Italia e Rosa Vittorio, imputati di ricettazione, vennero assolti. — Il soldato Faglioli Bruno, imputato di furto, venne assolto. — Petrucci Antonio, imputato di furto, venne condannato a mesi quattro di carceri militare. — Vignati Giovanni, imputato di furto, venne condannato a mesi 8 di carceri militare.

## TOLMEZZO

Per iniziativa del Comitato di Beneficenza pro-asili d'infanzia, agli esortati e soldati mutilati della guerra di Carnia, domenica 9 e lunedì 10 Luglio alle ore 21, al teatro De Martini ebbero luogo due concerti vocali-strumentali benefici, diretti dal maestro Pietro Masoagni. Presero parte al concerto i seguenti signori: cav. Castellani il professore Veronesi, il rag. Bavaletti, il m. A. Miasig, il sig. L. Bragato, il m. r. Nardelli, il m. Pais, il prof. Cropan, il m. Corradino, fra gli artisti del canto: il comm. Grassi, il signor Montico, il sig. Passuello e il sig. Tomarechio a parecchia altri.

Il sindaco avv. Riccardo Spinotti ha pubblicato un manifesto con cui avverte che in seguito a disposizioni emanate dal Ministero, è revocato il bando dei concorsi alle cattedre di lingua italiana, di storia e geografia ed matematica presso questo Scuola tecnica comunale.

## RIVE D'ARZANO

Il contadino Giuseppe Contardo di Domenico di anni 19, per una ferita riportata al malleolo del piede sinistro, ebbe sviluppato il tetano. Fu trasportato all'Ospedale di Udine.

## SACILE

Alla seduta del Consiglio comunale il Sindaco avv. Zancanaro ricordò i concittadini caduti per la patria. Flora Sacile alla causa nazionale ha dato la vita di 33 figli. Il Consiglio diede quindi voto perché approdino le pratiche intese a trasferire in M. Prefettura in un ambiente capace, adatto e decoroso e fissò in lire 80.000 il prezzo della caserma comunale se l'amministrazione militare volesse acquistarla.

## PORDENONE

La Congregazione di Carità nel primo semestre di quest'anno ha erogato in sussidi temporanei 6092,60 lire, in sussidi a malati cronici L. 6133,90; in sussidi per le pigioli L. 4000; per l'infanzia abbandonata lire 985. Totale L. 12.514,50.

Il grande concerto di beneficenza dato al Teatro Roma fu davvero fruttuoso. Diede un utile netto per la assistenza civile di L. 1401,80.

## SAN DANIELE

Il carradore Battellino mentre attraversava il paese con un carro trainato da due cavalli, non si sa come, rimase travolto sotto le ruote e riportò lesioni tali che poco dopo dovette morire.

## Per la esportazione del grano da provincia a provincia

Il Ministro dell'Agricoltura on. Kninieri ha comunicato ai prefetti le norme da seguirsi per regolare l'esportazione del grano da provincia a provincia. Rimarranno in vigore i divieti di esportazione in genere. Saranno però autorizzati a con vedere per mezzi di eccedenza nel

# IN FASCIO

Il ministro dei trasporti ha comitato Dolci a Firenze arrestato. Il ministro dei trasporti ha comitato Dolci a Firenze arrestato. Il ministro dei trasporti ha comitato Dolci a Firenze arrestato.

Il colonnello di Commissariato militare Delfino a Firenze fu arrestato. Il colonnello di Commissariato militare Delfino a Firenze fu arrestato.

A Milano ha visto la luce il nuovo giornale professionale di partito. A Milano ha visto la luce il nuovo giornale professionale di partito.

Alcuni padri gesuiti di Bruxelles sono stati arrestati sotto l'accusa di aver collaborato al giornale "Le Libre Belgique".

Un gran numero di uomini e donne che avevano partecipato alla sommossa di Kiel sono stati condannati a pene variabili da 15 a 75 giorni di lavori forzati.

In anarchico dopo la rivista in occasione del centenario della Repubblica sabato tirò un colpo di rivoltella contro il Presidente della Repubblica Argentina V. De La Plaza.

A Berlino si sono iniziati lunedì i pasti collettivi dei quali usufruiranno solamente i poveri.

Ad Amburgo ed a Francoforte esistono già i pasti collettivi. Nella prima città un terzo e nella seconda i 12 ventenni della popolazione ricorrono alle cucine popolari.

I ladri con audacia inaudita scassinando la porta penetrarono nel R. riformatorio di S. Lazzaro Parmense ed hanno rubato per circa mille lire di cuoio per scarpe.

A Crescentina nell'ultima seduta del Consiglio Comunale il Sindaco Biondi ha protestato violentemente contro le parole antipatriottiche pronunciate dall'on. dott. Fabrizio Maffi alla Camera.

Un certo numero di Principi indiani hanno lanciato un appello a tutti i principi e capi per contribuire alla costituzione di un fondo per onorare la memoria di Lord Kitchener.

Il velleo olandese "Geertruida" fu affondato da un sottomarino. Si salvarono nove marinai; si ignora la sorte degli altri.

Sir R. Cecil ha annunciato alla Camera dei Comuni che il governo ha ricevuto la risposta dalla Germania a proposito del trattamento fatto ai prigionieri inglesi nel campo di Ruhlen.

A Roma è morto nella casa generalizia dell'Ordine dei Padri Certosini, il padre Carlo Maria di Broglio, procuratore generale dell'Ordine.

Col 1.000 lire al ha a Padova il prezzo limite del grano che ha portato all'incirca una diminuzione di 5 lire al quintale sul prezzo delle farine.

La "Neue Zürcher Zeitung" recita che sulla linea Lione-Parigi passeranno numerosi treni con artiglieria inglese.

Una rappresentanza del Comitato centrale della Associazione ferroviari movimentisti italiani, introduttore lo on. Giovanni Amici, fu ricevuta dal ministro dei trasporti on. Arlotto.

Il ministro degli interni ha revocato le ordinanze in data 25 aprile e 1 maggio 1916 che vietano l'importazione nel regno dei minerali, loro prodotti e residui.

A proteggere la Sardegna, da eventuale importazione di affa da cui l'isola è immune, il ministero dell'interno ha emanato una ordinanza con cui si disciplina l'importazione nell'isola delle polli bryvne ed ovine che non siano seccate o salate.

Buona parte di una altissima montagna sopra Camasca in provincia di Novara, è stata della lenta e continua "erosione delle acque", è franata impedendo il libero transito.

Incendi verificatisi nella parrocchia di Ostuni, Patùda, Buddusa, Nooro, Orano, Bitti, Calangianus, in Sardegna, originarono gravissimi danni.

In un periodo di 10 giorni 13.000 tonnellate di carne congelata sono state inviate dal solo Quersland in Europa per gli eserciti italiani.

Per una esplosione di un garage vicino ad una casa disabitata appartenente al Presidente del Consiglio si ebbe distrutto un ascensore reale.

Lord George domandò agli operai che acconsentissero a rinviare a settembre le loro vacanze di posteposte già una volta rinviata, per non rallentare la produzione delle munizioni.

## Gli ufficiali di M. T. iscritti all'artiglieria da fortezza

L'on. Bovetti ha presentato questa interrogazione:

Interrogò il ministro della guerra per conoscere: 1. se sia vero che gli ufficiali di milizia territoriale nominati durante la guerra e assegnati all'artiglieria da fortezza sono in proporzioni così esigue e inverosimili che buona parte di essi si perché in eccedenza del bisogno faranno provvisoriamente rimandati alle loro case e ai loro impieghi in attesa di eventuali richiami; 2. se quando ciò sia vero non creda conveniente di dare a tali uffici specialmente se hanno tuttavia obblighi di leva un'altra destinazione militare, onde evitare confronti e commenti nel senso che la loro nomina sia stata un'espediente per sottrarli agli obblighi di servizio; 3. se non creda infine di disporre nuove più frequenti e più efficaci ispezioni ai comandi, sedentari, depositi, distretti, sanità e simili per ripulire la piaga dell'imboscamento in casi di persone che dovrebbero prestar servizio altrove lasciando i loro posti ad altri non più in condizioni di servire alla fronte.

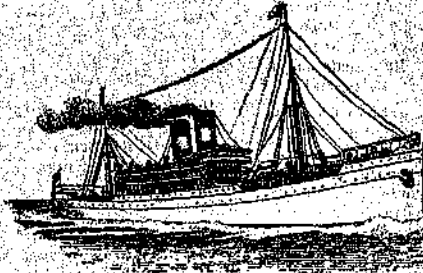
# Sud e Nord America Express

Servizio combinato fra le Società Navigazione Generale Italiana Società riunite FLOBO e RUBATTINO Anonima - Sede in GENOVA Capitale L. 60,000,000 interamente versato

## LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE Anonima - Sede in GENOVA Capitale oneroso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza di UDINE



Viaggi in 16 giorni per BUENOS-AYRES e 11 per NEW-YORK

Partenza mensile per il Centro America

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso a doppia macchina a due eliche - Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Verona, America, Duca di Genova, Stambula, Europa, Giulio Cesare, Duilio, ecc. - Comodità, splendore, aria, agio e luce. - Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società a richiesta rilascia biglietti di ferrovia per New York e per i diversi punti degli STATI UNITI e CANADA.

Caratteristiche dei piroscafi GRULLO CESARE e DUINO: Lunghezza massima circa m. 8100 - larghezza circa m. 24 - altezza circa m. 23 - motore "Società" 25.000 - quattro motori a turbina - quattro eliche - potenza delle motori HP. 12.000 - Velocità nodi 20 - Telegrafo Marconi ultrapotente - Vapori australiani. Servizi di lusso: Cinema-teatro, Orchestra, Biblioteca, Giocattoli, Libreria, Salone da ballo, Sala di sport, Sala per bambini, Sala - Modica - Florida - Bazar - Parrucchiere e poltrona - Ascensori - Telefoni interni.

Per informazioni e passeggeri rivolgersi all'Agente autorizzato: ANTONIO PARETTI (UDINE - Via S. Maria L. 44) Casella 440 - Telefono interprovinciale 448 - Telegrammi Paretti.

## Del Pup Domenico & f.lli

Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI

UDINE - Piazza Mercatenuova Tel. 66 - UDINE

### Premiato Calziflco

con massima onorificenza MEDAGLIA D'ORO

Regentanti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapa - Lana - Galze

### Carte da Giuoco

Deposito filati della Mondina Cass. D. M. C.

## Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. RALLICO medico specialista docente di clinica dermatologica nella R. Università di Bologna - Chirurgia delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della pelle, della vescivola, della gonorrea, tubercolosi della pelle, Biondignosi di Wassermann e cura Herlich col Salsarano (608).

Riparto speciale per cura di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolari, 7 vicino al Duomo.

## Stagione Primavera - Estate VISITATE I GRANDI SPECIADI MAGAZZINI

# ERNESTO LIESCH

successore G. e M. P. LI ANGLI

UDINE

Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concretezza.

limiti di eccedenza sul grano sul fabbisogno locale. Tali permessi saranno accordati prevedendo vostra azione che il grano è stato venduto pel consumo del molini di altre provincie e ciò per evitare che detti permessi servano alla speculazione. Avranno le preferenze le domande relative del viaggi più brevi ed in ogni caso per gli approvvigionamenti di locuiti il provincia confinanti le quali mancano sufficiente produzione di cereale sol sono per antica consuetudine rifornito dalla provincia dal la quale domandasi l'esportazione.

## La buona parola

Domenica 5° dopo Pentecoste

S. Matteo, c. V.

«Se tu stai per fare la tua offerta all'altare e ivi ti viene alla memoria, che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, posa lì la tua offerta davanti all'altare e va a riconciliarti col tuo fratello; poi ritorna a far la tua offerta».

Con quelle parole il divin Maestro ha voluto mostrare chiaramente quanto ci tenga alla carità fra i fratelli. Non si può piacere a Dio se si nutre rancore col prossimo. Occorre assolutamente perdonare, se si vuole trovare perdono presso il Signore.

E non vale dire: «perdonerei se fossi colpevole» - e sono tanti che lo dicono! ma non mi muovo perchè so di aver ragione». Perdonare quando si è colpevoli è dovere preciso, proveniente da natura, diremo; perdonare invece, quando si è innocenti, è dovere di carità cristiana. Ed è questo che dobbiamo fare noi che ci vantiamo di essere seguaci di Gesù Cristo.

E ricordiamolo: Dio non accetta i nostri sacerdoti, le nostre preghiere, se noi non ci mettiamo in pace coi nostri fratelli.

Il Cappellano.

## L'esito d'una sottoscrizione

42.723.96 è la cifra ragguarlevole in cinque mesi della sottoscrizione dell'Avanti. E' stata raccolta nella massima parte fra operai, con offerte così modeste da discendere fino al nichellino, al soldo: 42.723.96! Milaggetta ancora una volta e un po' più adagio questa cifra. O'è subito da persuadersi che i socialisti sono molti, che sono molto attaccati e fieri del loro giornale, che sentono il dovere di sostenerlo a proprie spese.

Questa cifra è un po' umiliante per noi. Si pretende che la stampa di una nostra sia ricca, forte, autorevole, ma nessuno pensa che a ciò è necessario l'appoggio morale e materiale. Spesso non solo manca questo, ma anche quello. Non si pensa a contribuire con la propria collaborazione, con la corrispondenza locale, con l'obolo anche piccolo, ma continuo, tutte cose che sono il polmone della nostra stampa. Un buon periodico cattolico è spesso la vita d'una Diocesi. Se l'ampia e importantissima Diocesi di Trento, per le sue forti organizzazioni nel campo economico-sociale, era indifesa con un piccolo foglio, lo dovette al suo modesto periodico, che di ventò poi giornale, e che via via prese una vita tale che la sua tiratura salì a 5000 copie.

La tipografia aveva tre macchine linotype, e una rotativa; il suo servizio telegrafico e telefonico poteva competere con quello dei primi quotidiani regionali. Come ciò non fosse sufficiente, rimorchava dietro di sé periodici (la sola Squilla, settimanale, aveva 14000 abbonati), riviste e bollettini.

E' doloroso dirlo, ma bisogna pur aver il coraggio di dirlo, impariamo dagli abbonati dell'Avanti ad amare e sostenere, a consolidare la nostra stampa.

